

# Distretti di Economia Solidale

Che cosa è un **Distretto di Economia Solidale**.

Il **DES** mira a costituire una rete locale di soggetti interessati a diffondere e praticare l'economia solidale e il consumo critico nelle sue diverse forme. Il DES intende realizzare **un progetto di cambiamento culturale, economico e politico** per avviare esperienze concrete di società sostenibile attraverso la partecipazione attiva e democratica, valorizzando la dimensione locale . . . ." Se creare una rete vuol dire tessere relazioni stabili, una rete di economia solidale richiede qualcosa in più, significa **attivare flussi di prodotti e servizi all'interno della rete**. Questa proprietà.....consente alla rete di reggersi sulle proprie gambe e quindi di svilupparsi. Questo è il punto centrale, ovvero l'incontro tra la domanda e l'offerta all'interno della rete, tra i produttori di beni e servizi di economia solidale e i consumatori critici, Ed è su questo punto che i GAS possono giocare un ruolo fondamentale.....sono portati per loro natura a sviluppare..capacità preziose nella costruzione di un distretto. ....Esprimono una domanda collettiva... hanno una struttura di tipo democratico..svolgono le loro indagini sul territorio, incontrano i produttori, con loro si relazionano e ascoltano le loro ragioni...." (Andrea Saroldi).

## **Soggetti di riferimento Imprese:**

- produttori, cooperative sociali, soggetti istituzionali, associazioni,
- GAS, BdT, equo-solidale, gruppi informali o organizzati,
- turismo responsabile, soggetti del consumo consapevole, finanza etica.

## **Elementi caratterizzanti delle pratiche di economia solidale di un DES:**

- nuove relazioni tra i soggetti economici basate sui principi di reciprocità e cooperazione;
- giustizia e rispetto delle persone
- rispetto dell'ambiente - partecipazione democratica
- impegno nell'economia locale e rapporto attivo con il territorio
- disponibilità a entrare in relazione con le altre realtà dell'economia solidale condividendo un percorso comune.

## **Le scelte:**

- attivano flussi di beni e servizi provenienti da realtà dell'economia solidale
- promuovono la gratuità/reciprocità degli scambi di saperi
- promuovono la partecipazione

## **Progetto socio-culturale:**

- creare una cultura che porti i cittadini/consumatori/utenti a scegliere e decidere criticamente e ad influire sulle scelte e sulle politiche delle realtà economiche e delle istituzioni
- promuovere conoscenza reciproca e relazioni sempre più strette tra i soggetti dell'economia solidale, gestire i processi economici e le relazioni al proprio interno e con gli altri soggetti del proprio territorio con metodi partecipati e trasparenti
- favorire la diffusione dei prodotti e servizi etici e solidali attraverso tutti gli strumenti utili a tale scopo
- sperimentare e diffondere tra i cittadini/consumatori/utenti pratiche concrete di economia, stili di vita e di consumo critici, consapevoli, locali e sobri
- costruire momenti e spazi pubblici attorno alle tematiche di economia/e solidale/i

come occasione e strumento per sviluppare relazioni sociali, politiche, comunicative ed economiche

- combattere la mercificazione/privatizzazione dei beni comuni e dei servizi pubblici
- promuovere la partecipazione e la gestione democratica riguardo ai servizi collettivi, in particolare quelli pubblici
- stimolare amministratori locali e nazionali in ambito normativo, collaborare con livelli istituzionali che promuovano la partecipazione dei cittadini e la difesa dei servizi pubblici
- promuovere i servizi e i prodotti etici e solidali con particolare attenzione alla parte di società che non conosce le pratiche di consumo alternativo o ne è toccata marginalmente, rendendoli fruibili anche a chi attualmente non possa permetterselo, o addirittura a chi non ha reddito
- costituire un laboratorio per la creazione e lo sviluppo di imprese di economia solidale

### **I soggetti economici del Des:**

- 1) pongono massima attenzione alla mappatura delle imprese etico-solidali e alle condizioni socio-economiche del territorio locale; hanno attività prevalentemente locali e forte radicamento sul territorio
- 2) garantiscono percorsi decisionali e gestionali partecipati e democratici all'interno delle proprie realtà
- 3) esprimono la precisa e concreta volontà di utilizzare in ogni situazione le soluzioni e i comportamenti più accettabili dal punto di vista ambientale
- 4) si impegnano nella verifica e nell'eventuale sostegno ai progetti di cooperazione sociale presenti sul territorio
- 5) favoriscono, in relazione con gli Enti Pubblici preposti, tutti i meccanismi di inclusione sociale, di pari opportunità e di interculturalità
- 6) assicurano adesione sostanziale a tutte le iniziative che riguardano i temi di pace e giustizia
- 7) favoriscono la creazione di posti di lavoro stabili e di condizioni di lavoro rispettose e tutelanti la dignità e la professionalità dei lavoratori.
- 8) si impegnano al rispetto assoluto della legalità e della trasparenza in campo fiscale. Qualora si riscontrino normative di Legge in materia fiscale ritenute inique e/o vessatorie, si studieranno/adotteranno gli strumenti più adeguati al fine di modificare tale situazione (ad es., proposte di Legge di iniziativa popolare, disobbedienza civile non violenta)
- 9) promuovono l'agricoltura e la produzione biologica

### **Gli Enti Pubblici coinvolti nel Progetto Des si impegnano:**

- 1) a deliberare negli ambiti istituzionali preposti documenti che favoriscano la reale partecipazione dei cittadini
- 2) a deliberare negli ambiti istituzionali preposti politiche di salvaguardia dei beni pubblici essenziali (acqua, scuola, salute, trasporti, energia) ancora non privatizzati e la loro ri-pubblicizzazione in tutti i contesti ove tale opportunità risulti praticabile.
- 3) garantire la conservazione della forza lavoro pubblica, evitando il ricorso all'outsourcing dei Servizi Pubblici.
- 4) ricorrere ove possibile, per tutte le altre necessità della Pubblica Amministrazione, ai prodotti e ai servizi delle imprese etico-solidali.

Il progetto deve prevedere e garantire dei meccanismi di verifica monitoraggio di tutti i criteri adottati, attraverso metodologie di certificazione partecipativa da definire. Territorio Il territorio come contesto relazionale In questo modo il distretto si troverebbe subito a

confrontarsi con le diverse problematiche concrete relative a produzione, stoccaggio, trasporto dei beni, ma anche con quelle relative alla diffusione sul territorio di informazioni e servizi, e includerebbe nella rete tutti gli ambiti ed i beni/servizi che possono garantire un'offerta a 360°, capace di costituire un'alternativa globale in termini di 'stile di vita'.

**Percorso di lavoro proposto:**

- Costituire il soggetto promotore del Distretto
- Definire una carta di intenti
- Mappare la realtà economico-solidale del territorio
- Creare occasioni di incontro tra produttori e consumatori critici
- Attivare canali informativi (mailing list e bollettini)
- Rendere strutturali i flussi di beni e servizi (con riflessione su moneta locale)
- Attivare periodici ambiti di verifica, soluzione dei problemi e nuova progettazione

Se un GAS **sceglie** un'altra Economia,  
un DES **crea** un'altra Economia.

...Per avere un approfondimento in rete si trovano alcune cose interessanti. Completo e interessante questo [Il distretto di economia solidale – teoria e prassi](#) di Loris Asoli della redazione di [REES Marche](#)  
[http://web.resmarche.it/resmarche/articles/art\\_1978.html](http://web.resmarche.it/resmarche/articles/art_1978.html)